

Tutto questo è successo a causa mia

di Davide Iuva

Categoria Scuola media (3a e 4a)

Come tutte le mattine mi alzo e guardo il conto corrente. Come è bello truffare la gente e vedere i soldi aumentare costantemente! Come all'ordine del giorno devo trovare una persona da ingannare, quindi mi metto al lavoro. Guardo le telecamere di videosorveglianza e aspetto una preda per rubargli la carta di credito e impossessarmene per girare i suoi soldi sul mio conto. È facilissimo, basta memorizzare il codice ed è fatta. È un gioco da ragazzi per uno come me che ha esperienza nel campo della truffa.

Ecco, vedo arrivare un disabile, non ha più le gambe, è un uomo molto anziano, sembra che negli anni passati fosse un uomo molto sportivo e inoltre è molto alto. Inserisce la tessera e mette la password: 3747. "Benissimo" esclamo. Esco di casa e mi dirigo verso il disabile. In soli 5 minuti eccomi da lui. Vedo che non riesce a inserire neanche la tessera. "Scusi, ha bisogno di un aiuto?"

"Con molto piacere!"

"Se vuole gliela inserisco io".

"Va bene grazie."

"Le metto la tessera nello zaino".

"Davvero grazie signore è stato molto gentile".

Invece ormai è fatta, ho compiuto la missione del giorno ora basta prelevare tutti i soldi del signore dal bancomat. Ben 15000 franchi in più sul mio conto! Infine tomo a casa e svolgo i lavori domestici.

Terminati i lavori vado a dormire.

Sono già le 10, è ora di andare al bar a bermi un caffè e guardo il giornale. Guardo la pagina dei morti: oh no! Quella faccia l'ho già vista. Ma certo è il disabile di ieri! Non ci credo, si è suicidato!

Tutto questo è successo a causa mia ...

Mi sento in colpa, mi chiudo in camera e penso: quella faccia me la ricordo. Mi viene in mente che tanto tempo fa quand'ero ancora un ragazzino, ero andato a trovare mio nonno al ricovero. Non stava per niente bene, infatti alcuni giorni dopo purtroppo mi avrebbe abbandonato per sempre. Era il suo migliore amico, non riuscivo a crederci! Ogni volta che andavo a trovare il nonno c'era lui, giocavamo assieme a carte ... Una volta lo avevo persino aiutato a portare a casa la spesa perché aveva perso le gambe in un incidente in moto. All'epoca aveva cinquanta anni, era un grand'uomo. Come ho fatto a non accorgermene subito. Non mi perdono. Me ne pento, non so come io abbia fatto a fare una cosa del genere. Mi vergogno a farmi vedere in giro. A cosa mi servono questi soldi se sono già ricco? Progetterò una casa di ricovero. Voglio compiere almeno un atto da brava persona così forse mi potrei perdonare per la morte dell'amico del nonno. Incredibile come è cambiata la vita nel giro di pochi minuti ...